

ARTE

La Bellezza salverà il mondo

N.#9

Biografia

Paul Gauguin nasce a Parigi il 7 giugno 1848. Secondogenito del giornalista Clovis Gauguin e di Aline Marie Chazal. L'avvento al potere di Napoleone III convince il padre ad abbandonare la Francia e a trasferirsi con la famiglia in Perù nella casa della famiglia materna; il 30 ottobre 1849, durante il viaggio in nave verso il Perù, il padre muore per un malore e così la vedova ed i figli, Paul e Marie Marceline, restano ospiti a Lima fino a tutto il 1855. Al ritorno in Francia sono ospiti dello zio Isidore Gauguin ad Orléans, città d'origine del padre.

Qui studia nel Petit-Séminaire fino al 1865 e partecipa al concorso per entrare nella scuola navale, ma non supera l'esame. Il 7 dicembre s'imbarca come allievo pilota su un mercantile che da Le Havre è diretto a Rio de Janeiro: a questo, seguiranno altri viaggi finché, dopo la morte della madre, avvenuta nel 1867, decide - nel 1868 - di arruolarsi nella marina militare, prestando servizio a bordo della corvetta Jérôme Napoleon partecipando al conflitto franco-prussiano.

Nel 1871 torna a Parigi dove, grazie alle conoscenze del suo tutore Gustave Arosa, fotografo e collezionista d'arte, trova lavoro come agente di borsa presso l'agenzia di cambio Bertin.

La crisi economica che investe l'Europa nel 1883, determina il drammatico crollo della Borsa di Parigi, e Gauguin viene licenziato; decide così di dedicarsi in modo definitivo alla pittura, passione che aveva scoperto grazie ad Arosa, prima come acquirente e collezionista di opere degli impressioniste e poi come autore. Si trasferisce in Bretagna. Nel 1887 parte per l'America. L'8 Maggio 1903 viene trovato morto nella sua casa a Tahiti.

Prossimo Numero:

Edward Munch



Paul Gauguin, *Visione dopo il sermone*. 1889, olio su tela, 73x92, Museum of Modern Art, New York.

La pittura deve suggerire più che descrivere, come invero fa la musica.
(Paul Gauguin)

Il Simbolismo Paul Gauguin

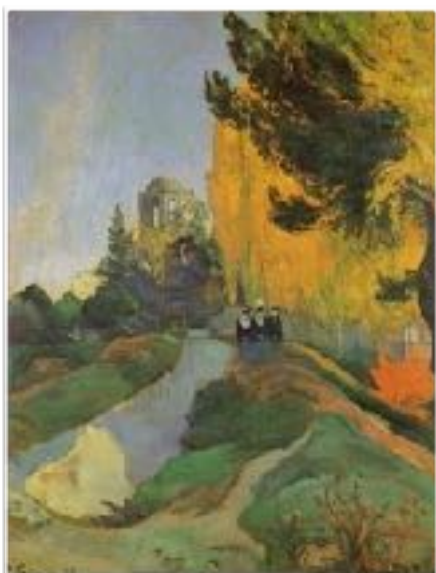
Nel 1886 si svolge a Parigi l'ultima mostra dell'Impressionismo, il 18 Settembre viene pubblicato su "Le Figaro" il Manifesto del Simbolismo a cura del poeta Jean Moreas. In esso è delineata una poetica che si pone lo scopo di "rivestire l'idea di forma sensibile" così da permettere la conoscenza delle idee. Il Simbolismo si contrappone, perciò, al Positivismo (che ammette la sola realtà della natura) che dominava la cultura di metà Ottocento: "non penso che a ciò che vedo, non ho mai visto degli angeli" (Gustave Courbet).

Per il Simbolismo gli oggetti e le immagini sono allusioni e analogie che si riferiscono ad un mondo *invisibile*, rivelando l'essenza più segreta delle cose.

Questo desiderio di scandagliare il senso segreto delle cose si diffonde velocemente da Parigi in tutta Europa. Il Simbolismo, in rapporto all'idealismo romantico, cerca ed afferma una realtà alla quale si arriva solo accordando e mettendo in perfetta sintonia la sfera del sentimento ed il valore della



Paul Gauguin - *Nudo di donna che cuce*.
1880, olio su tela, 65x54,
Carsberg Gipsotek, Copenhagen.



conoscenza sensoriale. Nato come movimento letterario partendo dalla poetica di Charles Baudelaire (1821-1867) poeta, scrittore e critico che ritiene l'arte romantica la vera arte moderna, si sviluppa velocemente in tutti i campi artistici affermandosi - spesso - come elemento di assoluta novità tanto che da esso scaturirono le Secessioni in Germania ed Austria (che poi diventò lo Jugendstil), l'Art-Nouveau in Francia, il Liberty in Italia, il Modernismo in Spagna, il Modern Style in Inghilterra e Stati Uniti.

Paul Gauguin, dall'anno dopo la nascita - avvenuta a Parigi - e fino a sette anni, visse con la mamma a Lima, in Perù, nella casa del nonno materno, circondato da lusso e da tenerezze; questo sarà il primo "paradiso perduto" rimpianto da Gauguin al suo ritorno in Francia. A diciassette anni si imbarca come marinaio semplice a Le Havre e due anni dopo, nelle Indie, viene a conoscenza della morte della madre, la quale gli ha scelto come tutore Gustave Arosa, un fotografo e collezionista di quadri moderni. Questo costituirà il primo contatto di Gauguin con l'arte. Dal 1873 conduce una tranquilla vita borghese; sposato, svolge un lavoro redditizio (Paul Gauguin era un agente di borsa) che gli consente una vita agiata e gli permette di acquistare e collezionare quadri impressionisti; nel 1883 questa sua passione per la pittura gli fa lasciare casa e lavoro per trasferirsi da Parigi in Bretagna per dipingere. Fin dalle prime opere la sua pittura si evidenzia come diversa dall'Impressionismo; le sue tele si caratterizzano per le larghe stesure cromatiche in luogo dei piccoli tocchi di colore della tecnica impressionista, avvicinandolo al modo di dipingere di Cézanne; i suoi anni in Bretagna costituiscono un periodo fondamentale della sua arte. Nel 1887 Gauguin, si imbarca per Panama e visita la Martinica, ma i soldi finiscono subito ed a Novembre è costretto a tornare in Francia dove espone i suoi lavori nella galleria di Theo Van Gogh, ma i colori accesi e violenti dei suoi quadri hanno poco successo.

Nel 1888 scrive: *"l'arte è un'astrazione; fai derivare questa astrazione dalla natura sognando di fronte a lei e pensa più alla creazione che ne risulterà che al modello. Questo è l'unico modo di salire a Dio facendo quello che fa in nostro Divino Maestro: creare"*. Gauguin perciò dipinge la natura non per registrarne sulla tela l'apparenza, ma per scoprirne essenza.

La poetica di Gauguin è perciò tutta compresa in questa affermazione: *"non si deve dipingere solo ciò che si vede ma anche quello che si immagina"*.

È questa definizione che sta alla base dell'insanabile e definitiva rottura con l'amico Van Gogh. I due si erano ritrovati nell'autunno del 1888 ad Arles per dipingere insieme, fianco a fianco, scegliendo gli stessi temi. Pochi giorni dopo Gauguin annota: *"Vincent ed io abbiamo pochi punti in comune, lui è romantico, io sono portato piuttosto ad esser un primitivo. Dal punto di vista del colore gli piace l'azzardo delle pennellate pastose. Io detesto questi pasticci."* Sono due concezioni diverse della pittura, quella di Van Gogh non può fare a meno del reale mentre quella di Gauguin lascia prevalere l'immaginazione.

in alto: P. Gauguin - *Il Viale degli Alyscamps*, Ottobre 1888, olio su tela, 92x73, Musée d'Orsay, Parigi.
in basso: V. Van Gogh - *Il Viale degli Alyscamps*, Ottobre 1888, olio su tela, 89x72 cm, Collezione privata.



Paul Gauguin - *Vincent van Gogh che dipinge girasoli*. 1 Dicembre 1888, olio su tela, 73x92, Van Gogh Museum, Amsterdam.

Brano

Quel giorno di dicembre ad Arles, per il cattivo tempo, Vincent e Paul erano rimasti a lavorare in studio. Avevano deciso di farsi il ritratto a vicenda. Gauguin raffigurò Van Gogh davanti alla tela, ma alle prese con un mazzo di girasoli. Pittura di fantasia, evidentemente, perché Van Gogh in realtà stava dipingendo in contemporanea il ritratto di Gauguin; e poi perché i girasoli in dicembre si poteva solo immaginarli. Per Vincent fu un vero oltraggio. Guardò con terrore quel quadro, scrivendo al fratello: "Sono io, ma io diventato pazzo".

P. Gauguin

P. Gauguin - *Il Cristo giallo*
1889, olio su tela, 91x73
Albright-Knox Art Gallery, Buffalo

P. Gauguin - *Due donne tahitiane*
1891, olio su tela, 61x91
Musée d'Orsay, Parigi



P. Gauguin - *Arearea*
1892, olio su tela, 75x93
Musée d'Orsay, Parigi

P. Gauguin - *Autoritratto*
1893, olio su tela, 46x38
Musée d'Orsay, Parigi

P. Gauguin - *Da dove veniamo? Che siamo?
Dove andiamo?*
1897, olio su tela, 139x374
Museum of Fine Arts, Boston

